

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni; alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 31 Agosto.

L'EVOLUZIONE IN POLITICA

Se il Paese avesse realmente concepito della Sinistra quella « im-
mensa delusione » che fu ravvi-
sata da Alberto Mario, dove si an-
drebbe?

Alberto Mario risponde:

« Alla Repubblica? Non lo so.
« Si può ritornare alla Destra, si
« può intingersi nel clericalismo, si
« possono altresì gustare le delizie
« del governo personale illuminato,
« il governo di un Antonino che il
« Fanfulla cova cogli occhi da tan-
« t'anni! E susurra d'un giovane
« principe a cui l'idea del cesari-
« smo accelera la circolazione del
« sangue.

« Non so che cosa farà un po-
« polo cattolico, nè che cosa possa
« farsi di lui, sotto l'imperio di
« una delusione, prima che gli rie-
« sca d'orientarsi e di riaffermare
« il filo della sua evoluzione sto-
« rica ».

Ebbene — diremo noi ad Alberto
Mario — dove si andrebbe, se l'im-
mensa delusione della Sinistra
fosse un fatto compiuto.

Poiché la Repubblica è imma-
tura, poichè la coscienza nazionale
non è ancora convinta della neces-
sità di ricorrere ad essa, poichè
infine le prove cui ha diritto la
Monarchia prima di sentirsi con-
dannata a sparire, non sono esa-
urite, si andrebbe necessariamente
alla Destra, o per lo meno al nuovo
partito di Centro che raccogliesse
tutti i timidi di tutti i partiti, o
infine, data l'occasione, si andrebbe
al nuovo Antonino, intraveduto da
Alberto Mario; e per ciascuna di
queste tre vie si andrebbe — noi lo
diciamo con sicurezza — si andreb-
be alla rivoluzione, che per tutti è
peggiore della Repubblica, perchè
è l'ignoto.

Andare alla Destra, o al Centro,
o ad Antonino, è rinculare, è ritor-
nare al passato provato e condan-
nato: è retrocedere.

La storia insegna che nella vita
politica non si retrocede, non si
indietreggia impunemente.

La reazione provoca la reazione,
e poichè il pacifico sviluppo del
progresso è impedito, si compie il
salto e si precipita nel buio.

Noi lo diciamo francamente, per-
chè è nostra profonda convinzione,
non crediamo in Italia alla tanto
famosa e decantata alternativa dei
partiti al potere.

E non vi crediamo per ragioni
molte:

Perchè il sistema costituzionale
inglese da cui quella alternativa
è sorta, è sistema artificiale;

Perchè nella stessa Inghilterra,
ove ragioni speciali lo determina-
rono, sta per esaurirsi coll'in-
grandimento costante del partito

radicale, che rovescerà ben presto
l'alternativa;

Perchè in Italia si è sufficiente-
mente sperimentato il valore della
Destra e non si trova alcuno,
eccettuata la Destra stessa che
è meschinissima minoranza, il quale
voglia ritornare alle delizie dell'al-
ternativa, cioè alle delizie della
conciliazione con la Chiesa, dell'
umiliazione all'estero, dell'arbitrio
all'interno, delle nuove imposte
alle finanze, della immoralità dap-
pertutto;

Perchè, in ordine di principii in
Italia si vuol andare avanti len-
tamente, si vuol concedere all'evol-
uzione storica il suo più ampio
sviluppo; ma non si vuole nè si
può rinunciare a quelle conquiste
in avanti che hanno costato tante
fatiche.

Dunque, indietro no, sotto pena
di rovesciare nel buio entro a quel
famoso precipizio in cui Alberto
Mario ha già intraveduto che ci
stava per gettare la Destra.

Bisogna andar avanti — ecco la
fatalità storica dell'Italia.

E poichè la Repubblica non è
ancora riconosciuta indispensabile,
bisogna rimanere dove si è nel
campo della transazione — nel-
l'esperimento di ognuna delle fra-
zioni della Sinistra.

O qualcuna di queste frazioni
dimostri che la giustizia, la mor-
alità, la libertà non sono principii
incompatibili con la monarchia —
e le istituzioni attuali diverranno
permanenti, finchè si muti l'indi-
rizzo della coscienza nazionale.

O l'insuccesso di tutte queste
frazioni dimostri che neppure la
Sinistra basta a condurre la na-
zione — e poichè la Destra è esa-
urita, e la Sinistra è impotente, la
nazione provvederà ai suoi destini,
ma provvederà con quella calma
e quella forza che sono determi-
nate dalla non riuscita di tutti i
possibili esperimenti.

Non potranno esservi scosse per-
chè non vi saranno salti; ognuno
sarà convinto che l'alternativa dei
partiti è una follia e che conviene
ricorrere a quel solo partito il quale
non ha potuto provare di esser
impotente — al partito repub-
blicano.

Questa è la via dell'evoluzione
che permetterà in seguito la lotta
pacifica, per via di esperimento,
tra gli unitari ed i regionali, tra i
regionali ed i federali.

Noi che crediamo fermamente
alla umana perfeibilità, non ci
sgomentiamo affatto di questo av-
vicinarsi di prove feconde, che
migliorano l'umanità stessa. Ci sgom-
menteremmo invece se dovessimo pre-
sentrarsi il pericolo dell'alternativa
o il bagliore del nuovo Antonino.

Ogni partito politico che ha com-
piuto la sua parabola è esaurito
— ogni tentativo di dispotismo de-
termina un tentativo di rivoluzione,
onde abbiamo una sola via di us-
cita: il lento ma costante svolgi-

mento della legge naturale, per
raggiungere ogni giorno di più il
meglio. Ecco la evoluzione in po-
litica.

Un Editto

CONTRO D. ALFONSO DI BORBONE

La Gazzetta ufficiale di Madrid
pubblica il seguente documento:
Amministrazione di giustizia
Tribunale militare, Cuenca.

Don Toribio Romo et Martinez, luo-
gotenente colonnello di fanteria, fiscale
militare di quella piazza e del pro-
cesso iniziato pegli eccessi commessi
dalla fazione carlista sotto il comando
di Don Alfonso di Borbone e di Este
in occasione dell'invasione di questa
città e terre vicine, nei giorni 1 lu-
glio 1874 e successivi;

Usando della giurisdizione che l'ar-
ticolo 70 delle ordinanze reali ed al-
tre leggi del regno accordano agli
ufficiali dell'esercito, intimo con que-
sto editto e decreto, e faccio appello
al menzionato *cabecilla* Don Alfonso
di Borbone d'Este contro il quale
pesano gravi accuse di delitti, perchè
si presenti nelle prigioni del castello
di questa città nel termine di trenta
giorni, a datare da oggi, per dare le
sue giustificazioni e procurare la sua
difesa, perchè nel caso in cui non
comparisse nel termine accennato, la
causa sarà esaminata in contumacia
e la sentenza pronunziata a suo pre-
giudizio dal Consiglio di guerra.

CORRIERE VENETO

Dalle Lagune.

Agosto, 29.

Che bella figura fa in questi giorni
il nostro Consiglio Comunale! Da de-
stra e sinistra della città è una sola
intuonissima voce che s'alza per
magnificare l'impotenza, l'ignoranza
e lo sfasciamento di quest'ente so-
vrano.

E se alcuno dalle considerazioni ge-
nerali discende a giudicare il tale o
tal altro gruppo, il tale o tal altro
consigliere, gli è una vera requisitoria
in tutte le regole ed una inesorabile
condanna.

Tutto c'è la dentro fra quei ses-
santa messeri, all'infuori del buono;
tutto c'è da sperare da essi, all'in-
fuori di cosa che apportino a Venezia
dei vantaggi reali.

E il buono si è, che le parole dei
ragionevoli e temperanti accusatori,
sono confortate da anni di prove in-
dubbie; di prove tali che io udii per-
fino numerare da qualche consigliere
in discorso; al quale le confessioni
franche paiono utili discolpe.

Mettetevi un poco nei panni degli
amministratori, e se ne siete capaci
mantenete il vostro buon umore.

Pagano un monte di tasse, i loro
commerci decrescono giornalmente, la
loro città non è che un'ombra fugge-
vole di quella che fu in anni non
molto lontani, ai loro occhi non brilla
un miglior avvenire... e, se aprono un
giornale, se conversano con alcune
autorità... se assistono a discussioni
di associazioni cittadine, non odono
altro che scoraggianti dichiarazioni
cui, una più dell'altra, colpiscono la
comunale amministrazione, quell'am-
ministrazione alla quale si può dire

sono affidate tutte le speranze nostre,
gli interessi più delicati, le aspirazioni
più care.

Ah, i vostri amministratori li vo-
lete capaci? chiedono sommessamente
i giornali della mattina ai loro inte-
ressati lettori. Se mai, disingannate-
vi: « questo consenso è misero di per-
sonalità » « con esso torna impossibile
anche la nomina di una discreta giun-
ta » « in undici anni nessuno ancora
s'è per poco alzato dalla meno aurea
mediocrità! »

Ah, li volete energici, liberali, pa-
trioti, concordi? mormorano i fogli
della sera....

E meglio ch'io risparmi le avvilenti
considerazioni e risposte.

E mettiamoci nei panni del capo
della Provincia. Quale imbarazzo, che
stretta al cuore! E la sua responsa-
bilità?

Sapere che al comune siedono no-
mini nulli, incerti, egoisti. Conoscere
le loro deliberazioni, le quali parteci-
pano di tutti i loro difetti. Vedere la
città trascurata, non posta in nessun
conto, a pari di altre d'assai minore
importanza. Essere bersaglio di dis-
petti, d'opposizioni, di guerricciuole
e di trannelli bambineschi. Essere
nelle migliori cose inascoltato, alcune
volte deriso. Oggi, per pochi secondi,
levato a cielo da un avversario; do-
mani, con silenzio eloquente, sprezzato
dai supposti amici....

E non potere — senza un atto mol-
to ardito — togliere di pianta siffatte
cose, ed invocare dal naturale buon
senso della popolazione un giudizio
supremo ed inappellabile. Lui, il pre-
fetto, il capo tutelare dei maggiori
interessi di una così preziosa pro-
vincia!

L'idea, annunciata soltanto, dello
scioglimento di questo fenomeno d'im-
potenza, ch'è il nostro Consiglio, ha
letteralmente spaventato i sedicenti
liberali rappresentanti della pubblica
opinione! Si sono perfino fatto il se-
gno della croce contro Satana che
credeva questo scioglimento l'unico
mezzo di risvegliare l'addormentata
cittadinanza.

Ed hanno temuto di peggio come
la vecchiaia di Nerone.

Peggio? ma è mai possibile? Il
Consiglio è composto d'austriaci,
d'infallibilisti, di pecoroni, d'affaristi,
di teste vuote, di funamboli, d'attori
brillanti, di collegiali, di rimbambiti...
perdio, peggio di così, che cosa vo-
lete?

Al postutto, paurosi miei, avrete
fatto una non lieve cosa. Avrete de-
stato fortemente dal letargo dei ve-
neziani — che lasciando pazienti le cose
come sono e con a capo quel gran cer-
vello del presidente della Costituzio-
nale — non si smuoverebbero per al-
tri 10 anni. E questi tali veneziani,
col vento che spira, sarebbero cento
volte su dieci progressisti.... cioè co-
me, voi.

Ma dello spavento di codesti mes-
seri nessuno chiede conto e in tanto
Venezia tranquillamente e presto rui-
na da ogni parte. Complici del sonno
ve ne rendo merito.

Cello ratro

Udine. — Nel giorno 26 il conta-
dino Giacomel Antonio di Topaligo
(Savile) si è recato allo scopo di la-

varsì nel fiume Meschio ed in una
posizione in cui l'acqua non era più
alta d'un metro: ma siccome egli sof-
friva di epilessia ritenendosi sia stato col-
pito dal male, essendo stato ivi rin-
venuto annegato.

Nel 34 nella frazione di Orsano,
certa Persoia Maria, mentre abbeve-
rava alcune bestie bovine nella pro-
pria stalla venne uccisa con un colpo
di corna da una di esse, che forse in-
tendeva liberarsi da qualche insetto
che l'infastidiva.

In Fornalis per causa ignota nel
28, sviluppavasi un incendio nella casa
dicerto Domenis Giuseppe. Stante il
pronto concorso dei carabinieri, pom-
pieri, guardie doganali e di molti cit-
tadini, fu limitato il danno a lire 4000.
Lo stabile era assicurato.

Venezia. — L'altra sera alle ore 9,
in una sala del Municipio si aduna-
rono dietro invito del cons. conte dott.
Francesco Mocenigo, oltre una tren-
tina di consiglieri comunali per ve-
dere che fosse da decidere circa la
nomina della nuova Giunta, dietro la
offerta rinunzia del co. Giov. Giustinian.
Il sig. conte Mocenigo domandò
agli intervenuti se convenisse rinno-
vare la votazione per il conte Giustinian,
al che essendo stato risposto afferma-
tivamente, si divenne alla votazione
la quale portò 24 voti favorevoli al
conte Giustinian stesso quale candi-
dato al sindacato di Venezia. Tre con-
siglieri venuti dopo la votazione di-
chiararono aderirvi.

Si domandò poi se convenisse rin-
novare la votazione anco pegli altri
sette nomi proposti la volta passata
per assessori; ma dietro l'osservazione
del senatore Fornoni, sulla sconve-
nienza di fare quasi una prova gene-
rale di quanto doveva esser fatto dal
consiglio; si decise non farne nulla.

Si accettò invece la proposta del
cons. Collotta, di nominare cioè una
commissione cui si darebbe dagli a-
dunanti l'incarico di preparare una
lista di assessori e supplenti che col
Giustinian formassero la nuova Giunta.
La commissione fu scelta poi nelle
persone del conte Mocenigo, comm.
Fornoni e cav. Collotta.

Dopo di che l'adunanza si sciolse.

Verona. — Ieri dopo pranzo una
donnicciuola che stava attingendo l'
acqua ad un pozzo in casa Giuliani a
S. Paolo di C. M. sentì qualche cosa
di grave e di strano che si attaccava
alla fune.

Fu tale il suo sgomento che senza
dire una parola abbandonò ogni cosa,
e corse dai vicini a narrare il fatto.

Due muratori accorsero per i primi;
guardarono, investigarono e fra lo
spavento constatarono che una donna
giaceva in quel pozzo.

La notizia volò come il baleno.
Tutto il vicinato si assiepiò in quel
luogo mentre nello sgomento generale,
così parlava una voce di fanciulla:

— Salvatela!... ve lo giuro è la mia
mamma. Se sapete quanto ha sofferto.
Un malore aspro, senza posa la tor-
menta da tanti anni; forse oggi le si
era fatto così insopportabile che rin-
unciò alla vita per liberarsene.

Frattanto i due muratori presero
una scala, la misero all'orlo del pozzo,
ed uno legatosi una fune attorno il
corpo vi discese, si appoggiò alla scala,
entrò nell'acqua, abbracciò la povera
donna, e dato il segnale si fe' sollevare
dall'altro muratore che teneva il capo
della fune.

E salvatore e salvata salirono a ri-
veder la luce.

Si tolse la disgraziata alla morte,
ma non al più tremendo dei mali, che
le sarà funesto compagno della sua
misera vita... la pellagra.

Vicenza. — Domenica, 2 settem-
bre alle ore 5 pomer. avrà luogo in
campo di Marte in Vicenza la Corsa
Regionale a Sedioli con premi del
Municipio (lire 1200).

Il 25 andante certo Giovanni
Pierin venne aggredito e derubato
sulla strada da Thiene-Schio da uno
sconosciuto, che per di più gli inferse
anche un colpo di falchetto.

CRONACA

L'adone 1 Settembre

Il mese di settembre. — Sentite che profetizza quel capo ameno di Mathieu de la Drôme, ossia il suo successore abate di Valpurga.

Egli dice che nel mese di settembre avremo bel tempo dall'1 al 7, tempeste sparse, specialmente nelle vallate del Rhone e del Delphinato orientale verso il 4, piogge di breve durata nella regione dell'Ovest, il 6 vento nel mezzogiorno della Francia e sulle coste dell'Armorica (Bretagna).

Dal 7 al 14 bel tempo eccettuato qualche acquazzone momentaneo verso l'8 e l'11.

Un venticello, da non confondersi con quello che canta don Basilio, nel *Barbiere di Siviglia*, spirerà il giorno 12 sulle coste dell'Oceano e del Mediterraneo, vento forte il giorno 14.

Continuazione di bel tempo dal 14 al 22, con un po' di pioggia nei paesi montuosi, e specialmente fra il 18 e il 22 pioverà nella regione dell'Oceano e specialmente nella zona Est.

Vento verso il 20, e nel golfo Lione spirerà assai violento fra il 19 e il 20.

Forti piogge al plenilunio che comincerà il 22 e finirà il 30.

Queste piogge si ripartiranno in tutta la Francia, in Svizzera, nell'Alta Italia e nell'Italia centrale.

Avremo anche dei sinistri marittimi sulle coste dell'Oceano, e del Mediterraneo, golfo Lione e golfo di Genova fluttuosissimi; golfo di Guascogna sconvolto.

Numerosi appoggi alle isole di Corsica, Sardegna e Baleari, come pure in tutti i porti occidentali del litorale italiano, di quegli della Provenza della Linguadocca dei porti delle provincie di Catalogna, di Valenza e della Murcia (Spagna.)

Mare Adriatico agitatissimo, appoggi alle isole Ionie. Si eviterà il gruppo d'isole di Lipari o isole Eoliane.

Cattivo tempo in Algeria e nella Tunisia.

Dunque avremo bel tempo dal 1. al 20, cattivo tempo dal 20 al 30.

Una lagnanza e una preghiera. — In via S. Gaetano, e precisamente al principio della contrada sono da poco venute ad abitare una casa due donne, le quali, a quanto pare, non hanno certi pensieri per la testa. È una continua baldoria da mattina a sera e quel che è peggio da sera a mattina. Si balla, si canta, si suona, si grida, si schiamazza, si beve ecc. ecc.

Capisco che ognuno è padrone in casa sua, però mi pare che un po' di convenienza dovrebbe suggerire a quelle signore di usar un po' di riguardo per i vicini, molti dei quali sono operai e alla notte hanno perciò tutta la volontà di dormire.

È per questo che azzardo una preghiera alle suocernate signore. Si divertano pure, schiamazzino a loro piacere tutto il giorno, ma sopraggiunta la notte, se loro aggrada, possono continuare a divertirsi ma in silenzio, in modo cioè che i vicini non abbiano più a muovere simili lagnanze.

Nuoto. — Molti cittadini che abitano nei pressi di porta Portello si lagnano, perché le guardie Municipali non sorvegliano quella località oppure la sorvegliano con poca cura, perché non impediscono che ragazzi ed uomini già fatti facciano il loro bagno nel vicino canale.

È una vera indecenza, ed è proprio cosa che offende il pudore il vedere in un luogo di pubblico passaggio uomini in perfetto costume adamitico tuffarsi nelle acque del fiume.

In tutte le città ed anche qui da noi abbiamo un regolamento che impedisce il nuoto nell'interno della città, perché adunque gli adepti del Municipio non si curano di farlo rispettare?

Di buon grado m'associa ai reclamanti per domandare un provvedimento a tale sconcezza.

A zonzo per Padova. — Il cronista, quando deve (perché con questo caldo bisogna proprio essere obbligati) girare per la città, ha sempre motivo di lagnarsi di qualche cosa.

Sino a che qualcuno non si rompe una gamba non si provvederà ad una maggior sorveglianza, per parte delle guardie municipali, degli spazzini ed altri incaricati pubblici, sulle buccie delle angurie che vengono gettate sui marciapiedi. Si sa che i signori del Municipio stanno a casa o in campagna in questa stagione e gli altri vanno in carrozza: ma chi ha bisogno di andare per le vie della città, ed anche in fretta ed a piedi, è giusto che abbia da accoppiarsi?

Furto. — Ieri in via Vignali fu perpetrato un furto a danno di certo signor Fantinati Gioachino tra le ore 7 1/2 alle 8 3/4 pomerid. da individui sconosciuti. Presumibilmente i ladri sarebbero penetrati nell'abitazione mediante scalata di una finestra, ed approfittando dell'assenza della famiglia dalla casa. La casa però non era sola, perché ne era affidata la custodia ad una vecchia domestica. Ciò non ostante i ladri rubarono vari oggetti preziosi per un valore di L. 200 che trovandosi chiusi in un tiretto d'un armadio tentando in pari tempo di aprire uno scrigno. Però non vi riuscirono.

L'autorità di P. S. s'è recata sul luogo per le indagini, ma finora non si hanno indizi che possano mettere sulle tracce dei colpevoli.

Epizooia. — Il 21 corr. in Pozzonovo furono colpiti da febbre carbonchiosa due vitelli che morirono, del possidente Prosdociami Antonio del luogo; e due giorni dopo venne colpito dal medesimo male un altro vitello del possidente Merlini Stefano dell'istesso luogo.

L'animale colpito morì poco dopo che si era sviluppato il male.

Ferimenti. — Il 24 corrente nel Comune di Anguillara, due mugnai del luogo vennero a rissa per futili motivi. Il primo riportò due contusioni al fianco sinistro guaribili in giorni 12, ed il secondo invece una contusione alla fronte sanabile in giorni 5, prodotta con un bastone che venne sequestrato. L'autore venne riconosciuto.

Il 26 corr. nel circondario di Piove un villico riportò in rissa per futili motivi, una contusione al braccio sinistro guaribile in giorni 4 prodotta con un tridente che venne sequestrato.

Il danneggiato sporse querela contro l'autore che fu un villico del luogo.

Incendio delittuoso. — Il 22 agosto in S. Elena di Este, fu delittuosamente incendiato per gelosia di mestiere, un mucchio di paglia e fieno nel cortile aperto dell'oste Marinato Sante del luogo e malgrado il soccorso prestato da quegli abitanti, il fieno fu tutto distrutto ed il danno sofferto fu di L. 35.

Il danneggiato era assicurato. Si sospettano autori due individui del luogo.

Per gli enologi. — Il Comitato ordinatore del III congresso enologico italiano in Firenze, rammenta che nei giorni 8, 9, 10, 11, 12 e 13 settembre avranno luogo le adunanze del congresso nella sala che fu già del Senato sotto gli uffici presso la piazza della signoria.

Nei successivi giorni, fino al 23 nel locale dell'ex convento di S. Firenze sulla piazza di detto nome, avranno luogo: la esposizione-fera di vini nazionali, la esposizione ampelografica e la esposizione di macchine, attrezzi enologici ed arnesi per la viticoltura.

Le domande per ottenere il biglietto di ammissione al congresso e alle predette esposizioni, nonché la carta di riconoscimento, prescritta dalle Amministrazioni ferroviarie per accordare la riduzione del 30 per cento alla andata e al ritorno, dovranno esser di-

rette in tempo utile al presidente del comitato ordinatore.

Il biglietto a riduzione è valido per i membri del congresso dal 4 a tutto il 25 settembre; per gli espositori dal 1 al 26 dello stesso mese.

Teatro Concordi. — Nella stagione d'autunno che avrà principio al 10 novembre si daranno due opere semiserie cioè: *Fiorina* del maestro cav. Pedrotti e il *Dominò Nero* del maestro Lauro Rossi con gli artisti seguenti:

Prima donna soprano
Signora Erminia Giunti-Barbera.

Primo tenore

Signor Vanzetti Luigi.

Primo Baritono

Signor Tubertini Valentino.

Primo basso comico

Signor Cattani Filippo.

Una al di. — Un *touriste* è introdotto, da un domestico, in una stanza d'albergo.

Il *touriste* domanda con aria inquietata:

— Ditemi, quel giovane; spero che non vi saranno di quelle bestioline... sapete?

— Oh! signore, sarei ben sorpreso se ve ne fossero ancora! Il viaggiatore che è partito ieri mi assicurò che ne aveva ucciso più di duecento!

Bollettino dello Stato Civile
del 29.

Nascite. — Maschi 2, Femmine 1.

Matrimoni. — Cappello Girolamo Gio. Batt. di Giovanni, agente celibe con Schiaravatti Giuseppa di Giovanni, civile nubile.

Morti. — Zecchinata Maria del fu Michele d'anni 18 domestica nubile di Padova.

Bennato Luigi fu Domenico d'anni 38 villico coniugato di Zaveno.

Boarolo Sante fu Giovanni d'anni 68 bovaro, coniugato, di Terradura.

EFFEMERIDI
Settembre

1847-1. — Lodovico Borbone, duca di Lucca concede la milizia cittadina ai Lucchesi.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica Compagnia Godoliniana diretta da Moro-Lin rappresenta:

I Racini da festa con Farsa.
alle ore 8 1/2.

ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio periodico della R. Prefettura in data del 28 corrente contiene:

1. R. Prefettura di Padova.

— Avviso per reincanto nel giorno di giovedì 6 settembre ore 11 ant. sui lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro del canale di Roncagette e le riviere dei comuni di Ponte S. Nicolò e Casal Ser Ugo. La gara sarà riaperta sul dato di lire 45,077.14. Cauzione di lire 2000, oltre lire 450 per spese d'appalto.

2. — R. Ispezione forestale, dipartimento di Vicenza.

Asta presso l'Ispezione forestale di Vicenza il giorno 6 settembre, ore 11 ant. per vendita di n. 350 piante di quercia d'alto fusto e ceduo esistenti nel bosco di Bandita, in base al prezzo di lire 8072.64.

3. Altro avviso d'asta per il giorno 7 settembre alle ore 11 ant. presso l'Ispezione forestale di Vicenza per la vendita di n. 354 piante di quercia nel bosco di Frassinello. L'asta sarà riaperta sul dato di lire 4825.80. Le offerte non saranno accettate che previo deposito di lire 500.

4. — Comune di Saccolongo.

Concorso al posto di maestro elementare per la scuola maschile inferiore con l'annuo stipendio di lire 600 ed obbligo della scuola serale.

5. — Avviso della Direzione del Genio militare di Venezia.

Asta per il giorno 4 settembre alle ore 2 pom. avanti il Direttore del genio in campo S. Angelo per l'appalto della formazione di un bersaglio per armi portatili da costruirsi nei patriarcati di Bovolenta, della spesa di lire 40,000 da eseguirsi nel termine di giorni 90.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la direzione suddetta e presso la sezione dell'arma in Padova.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 agosto contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 12 agosto, che fa la seguente aggiunta all'art. 13 del regolamento per l'istituzione dei depositi franchi:

« Ferma l'applicazione della legge generale e doganale, sarà inolte vietato temporaneamente, od anche per sempre, secondo la gravità delle circostanze, l'ingresso a chiunque sia stato fermato ad una delle uscite del deposito franco con merci di contrabbando tentato o consumato.

« La determinazione dell'esclusione e la sua durata sono di attribuzione dell'intendente di finanza salvo il ricorso al ministero. »

3. R. decreto 26 luglio che approva la convenzione addizionale stipulata dal comm. Ignazio Florio per l'esecuzione di un servizio settimanale fra Brindisi, Gallipoli, Taranto, Catania e Messina;

Quella del 28 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 24 agosto, con cui, in esecuzione dell'incarico dato al governo coll'art. 12 della legge 23 giugno 1877, N. 3903 (serie 2.) di riordinare e pubblicare in unico testo le diverse leggi d'imposta sui redditi di ricchezza mobile, unitamente alle disposizioni della legge stessa, si pubblica il testo unico di quelle leggi.

3. R. decreto 24 agosto, con cui approvasi il regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Quella del 29 pubblica:

1. R. decreto 24 agosto che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al Consoltrato 5 0/0 dell'annua rendita di 35,200 in dipendenza dei conti della Convenzione di Basilea.

2. R. decreto del 24 agosto del seguente tenore:

« Nel bilancio definitivo di previsione del 1877 sono aggiunti due capitoli: uno nella parte prima dell'entrata che prendeva il numero 69 *quater* e la denominazione: « Somma mutuata al Tesoro dalla Cassa di risparmio di Milano, giusta la Convenzione 19 agosto 1877, per la restituzione dell'anticipazione fatta alla Società ferroviaria del sud dell'Austria e dell'Alta Italia giusta l'art. 7 della Convenzione 4 gennaio 1869 (legge 28 agosto 1870, n. 5857), » e l'altro nella parte prima della spesa del ministero delle finanze che prenderà il n. 34bis, e la denominazione: « Restituzione alla Società ferroviaria del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia delle anticipazioni fatte al Tesoro, giusta l'art. 7 della Convenzione 4 gennaio 1869 (legge 28 agosto 1870, n. 5857). »

A ciascuno dei detti due capitoli sarà assegnato il fondo di lire 5.000.000.

3. Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Corriere della Sera

In seguito a proposta del ministro dell'interno furono recentemente decorati 29 ufficiali della sciolta guardia nazionale di Torino.

Fra questi 29, alcuni sono già morti e sepolti da qualche mese (!!!)

I moderati crocifiggevano i vivi Nicotera crocifigge i vivi ed i morti.

Anche questo è un progresso.

Fra i progetti di legge che l'onor. Mancini, ministro guardasigilli, proporrà al parlamento, è importantissimo quello che riguarda la nuova condizione dei pretori.

Le preture del regno saranno ridotte d'un buon terzo, e le rimanenti verranno divise in 2 sole categorie.

Crederci che a costituirle saranno destinati giudici di tribunale, delegati per lungo turno ai singoli mandamenti.

Telegrafano al Secolo da Parigi 30: Gambetta, avendo pronunciato il suo discorso di Lilla, in una riunione privata, verrà processato come complice de' giornali che lo riprodussero.

Il ministero Broglie-Fourton spera che la condanna abbia a renderlo ineleggibile. Così verranno pure pro-

cessati parecchi discorsi pronunciati da consiglieri generali de' dipartimenti.

Il *Moniteur* annunzia che MacMahon, durante il suo soggiorno a Bordeaux, pronuncerà un gran discorso, che sarà in certo modo il manifesto elettorale al paese già annunziato.

Furono operati altri 67 cambiamenti di giudici di pace.

Telegrammi da Pietroburgo recano che avrà luogo quanto prima un gran processo contro 192 comunisti in cui figureranno 472 testimoni.

È arrivato Crispi ed ebbe importanti colloqui.

Il giornale *Nivernais*, che riproduce gli articoli del *Bullettin des Communes* fu condannato dal Tribunale Civile alla multa di 500 franchi a favore dei deputati repubblicani Girard, Gudin e Turigny.

Dispacci della Gazzetta Piemontese:

Trieste, 29. — Fu decisa l'azione della Serbia nella guerra. L'esercito che vi prenderà parte si compone di 40 mila uomini.

La milizia della seconda classe forma la riserva. Oggi, giovedì, 8 battaglioni che erano accampati sotto Tupsud (*), marciarono verso il confine insieme cogli ufficiali del genio.

Zimutza, 29. — Suleyman, respinto sulla fronte, tentò di prendere le posizioni di Schipka facendo ogni sforzo per circondare il nemico. La battaglia cominciò il 21 e continuò fino al 27. Ieri non ebbe luogo alcun attacco. I Turchi, conservando le posizioni laterali, mostrano di voler ritirarsi.

La situazione dei Russi è assai migliorata, grazie ai molti rinforzi arrivati da Gatrova.

(*) O Toplitza, piccola città della Serbia vicino a Semendrie.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)

Agosto, 29 (sera).

(G) Per calmare le suscettibilità di diverse potenze europee, le quali credevano che la Santa Sede avesse tolto il diritto di esclusione nella nomina dei futuri Papi, il cardinale Simeoni spedì all'estero istruzioni riservatissime ai nunzi apostolici, avvertendoli che nel caso in cui dovessero intrattenersi di questa questione coi governi presso i quali sono accreditati, dichiarassero che, quantunque il diritto di esclusione sia fondato solo sopra una consuetudine e non sopra alcuna *bolla o concordato*, tuttavia la Santa Sede non farà in proposito alcun mutamento.

Nicotera è partito stamattina alla volta di Livorno, dove lo attende il comm. Brin, ministro della marina, insieme al quale visiterà gli stabilimenti penitenziari dell'Isola d'Elba.

La progettata gita in Sicilia del ministro dell'interno diviene molto dubbia. I rapporti che giungono al Ministero dal comm. Malussardi, prefetto di Palermo, non sono molto favorevoli al ministro; anzi sono ostili, e si fa intravedere che la presenza di Nicotera a Palermo potrebbe cagionare dei disordini e delle dimostrazioni contrarie a tutto il gabinetto.

So che furono fatte pratiche per mezzo di alcuni deputati Siciliani influenti a Palermo, perchè tentassero di por termine agli attacchi che la stampa liberale dell'Isola fa al Prefetto ed al Governo, ma queste pratiche andarono completamente fallite. Dodici deputati della Sicilia fecero conoscere esplicitamente la ferma intenzione di rompere le loro relazioni coll'attuale Ministero, se non si farà pronta giustizia e non si riparerà agli abusi che continuamente si commettono nell'Isola dalle autorità. Questi stessi deputati fecero pure delle pratiche verso il Mancini perchè venisse richiamato all'ordine il sig. Morena, procuratore gene-

ale di Palermo, ma finora i deputati ottennero solo promesse vaghe ed inconcludenti.
Sapete intanto che cosa si dice? Si dice questo, che l'onorevole Nicotera per dare soddisfazione ai deputati siciliani ed alla popolazione dell'Isola abbia fatto firmare recentemente dal Re un decreto col quale si nomina senatore il comm. Malusardi prefetto di Palermo!!
Siccome Nicotera è capace di farlo, così molti credono che lo abbia fatto.

L'onorevole Depretis ha avvertito che sarà in Roma probabilmente verso il 10 del venturo settembre, ma che non sa ancora se per quell'epoca si troverà in grado di pronunziare il discorso promesso ai suoi elettori.
L'onorevole Zanardelli gradì ed accettò l'invito del presidente del Consiglio di assistere al banchetto che gli elettori gli offriranno. Si è voluto dimostrare il buon accordo dei due ministri sulla questione ferroviaria. Lo Zanardelli pronuncerà anche lui un breve discorso politico. Si ritiene esser questa la ragione principale per cui venne invitato al banchetto di Stradella.

Ciò che l'altro ieri vi ho scritto si è pienamente avverato. Il buon Depretis è rimasto senza alloggio. Quella certa marchesa Carafa non si è ancora convinta della caduta del governo dei preti.
Povera signora!
La domanda del comm. Ferri per la rinnovazione dell'affittanza fu sdegnosamente respinta. Prima ancora però che la reazionaria marchesa comunicasse questa sua risoluzione, il comm. Ferri aveva ricevuto un telegramma con cui l'on. Depretis rinunziava all'alloggio.
I monsignori del Vaticano venuti a conoscenza del fatto, mandarono le loro carte di visita alla benemerita marchesa.

UN PO' DI TUTTO

Sull'orribile misfatto di Torino che abbiamo narrato ieri, furono interrogati vari testimoni, fra i quali il signor Giuseppe Corbelati, negoziante, che venne a mettere in luce come l'autorità abbia scoperto il delitto.
Il sig. Corbelati, ieri verso le 11 1/2 se ne tornava da pranzo, e per caso passava per via Cavour, allorché sentì questo dialogo tra un domestico di una famiglia che abita nella casa n. 24 e il Valfrè:
— Che puzzo! diceva il domestico.
— Non si può proprio resistere, risponde il Valfrè, appoggiandosi allo stipite della porta del magazzino da legna.
Il sig. Corbelati, ammorbato dall'odore, si fermò, e:
— Scusino, ma qui v'è un cadavere, esclamò.
Il signor Corbelati entrò allora nel magazzino e dietro le cataste di legna sentì l'odore e s'accortò che là v'era un cadavere.
Fece allora chiudere il negozio e: Andiamo, disse al Valfrè, andiamo alla questura.
Detto fatto.
Di lì ad un quarto d'ora, un delegato, un brigadiere e due guardie di P. S. accompagnati dal Corbelati e dal Valfrè, erano sul luogo del delitto.
Chi frugava di qua, chi di là, chi smuoveva la legna, chi guardava sopra e sotto il letto.
Finalmente il signor Corbelati aprì l'armadio e scopre il cadavere.
Quello che sia poi avvenuto l'abbiamo narrato.
Il Valfrè fu arrestato fino da ieri sera, e sottoposto a processo.

Francesco De Sanctis.
Vista la popolarità che vanno acquistando i recenti scritti di questo invadito ingegno, il signor Verdinois pubblicò un bel saggio critico sul De Sanctis e termina con queste parole.
«Il De Sanctis è nato in Mora nel 1815 di Alessandro e di Agnese Manzi. Esulò giovanissimo. Giunto da poco a Torino, rifiutò sdegnosamente il sussidio e volle vivere col suo lavoro. Domenico Bersi gli ottenne un posto in un istituto, di lezioni private: fece le sue conferenze su Dante che tanto gli guadagnò l'animo del Torinese. Fu poi professore al Col-

legio Militare, professore al Politecnico di Zurigo, direttore dell'istruzione pubblica sotto Garibaldi, governatore della provincia di Avellino, ministro del Regno d'Italia, professore universitario ed ora deputato di Lacedonia.
«Dopo tutto, oggi si può dire che egli sia tornato come ai tempi dell'esilio; la Corte dei conti gli ha liquidato, non l'intero stipendio, come pretendeva un giornale, ma solo duecentoquindici lire al mese. Deve lavorare per vivere; glorioso e splendido risulterebbe di tante fatiche, di tanti servigi resi, di tutta una vita dedicata al bene del suo paese. Quella pensione, quelle duecentoquindici lire mi pare che lo cingano come d'un aureola.
«Il paese non ne arrossisce perché ha troppe cose sulla coscienza, il paese si sfoga nei suoi giornali a lacerare la fama degli uomini migliori, di quelli che lo hanno amato e lo amano veramente, li sfrutta, li paga, si crede disobbligato.
«A molti è toccato, a molti altri toccherà la stessa sorte toccata al De Sanctis. Fortuna che a questo rimane il conforto di pensare che quello non è il vero paese, di sprofondarsi nei suoi studi, nelle sue meditazioni nei suoi sogni, nelle sue giovanili illusioni. Sorriderà ancora di compiacenza vedendosi chiamato l'illustre De Sanctis, ma una voce segreta lo farà più giustamente orgoglioso, dicendogli che egli è soltanto Francesco De Sanctis senza bisogno d'altro.»

L'uccisione del Francolino e dell'Azzato. — Si hanno i seguenti particolari sull'uccisione dei due ultimi briganti della Lucania:
La notte del 19 al 20 corr. alle ore 4 ant. il famigerato brigante Pasquale Francolino, ed il suo compagno Carmine Azzato, passando per la contrada boscosa Martine, presso S. Chirico Raparo, furono presi di mira da Angelo e Giovanni Borneo di questo comune, che stavano armati di fucili, alla posta dei cignali; e dopo un breve scambio di fucilate, nel quale i due fratelli rimasero illesi, ambedue i malfattori furono mortalmente feriti.
L'Azzato rimase cadavere sotto i colpi, tirati a circa venti metri di distanza. Il Francolino, gravemente ferito al petto, si pose in fuga, gittando per via l'orologio ed il danaro che seco portava.
Ed il feroce malfattore si sarebbe forse sottratto anche questa volta alla morte, se un cugino degli altri due, sopraggiunto anche egli bene armato, all'udir dei colpi, non avesse finito di uccidere il malsaduro.
I cadaveri dei due malfattori furono trasportati e riconosciuti in S. Chirico Raparo tra la gioia di tutta la popolazione.

Corriere del mattino
Sappiamo — scrive il Diritto — che fra i progetti di legge che dal Ministero dell'Interno verranno presentati alla Camera appena essa avrà ripreso i suoi lavori, vi è quello che porta modificazioni di grave importanza alla presente legge sulla pubblica sicurezza. Una delle parti della legge che sarà più radicalmente modificata è quella relativa all'ammonizione nel senso cioè, che si allargheranno le garanzie a tutela dei denunziati, senza però indebolire per nulla le ragioni della giustizia e della sicurezza sociale. Nel tempo medesimo si proporrà di egualmente avvantaggiare le condizioni degli ufficiali e degli agenti di pubblica sicurezza, migliorando anche la composizione del personale, in guisa che esso presenti in un prossimo avvenire un complesso di elementi tali da corrispondere in tutto alle esigenze del servizio.
Il progetto di liquidazione della Banca toscana accorderebbe agli azionisti alcuni compensi atti a soddisfare ai bisogni dello sconto delle provincie toscane.
Si formerebbe una Banca di depositi e sconti che rimpiazzerebbe la Banca attuale e che avrebbe delle succursali in tutte le località ove le aveva la prima.
Le promozioni nei diversi gradi dell'esercito non potranno essere pubblicate che nella prossima settimana,

essendo intenzione del ministero della guerra di dare il movimento completo per tutte le armi.
In un prossimo Bollettino delle nomine del ministero della guerra verranno pubblicate tutte le destinazioni degli ufficiali della milizia mobile, in conformità del nuovo ordinamento dell'esercito di seconda linea.
Il giorno 5 del prossimo mese di ottobre saranno inaugurate in Roma le Conferenze della Commissione internazionale per la statistica ferroviaria nominata nel Congresso che fu tenuto a Buda-Pest nel 1876.
Venne negato l'equatore a tutti i Vescovi di Sicilia che l'hanno domandato. Essendo i loro benefici di patronato regio, la domanda deve essere rivolta personalmente al Re, non al solo governo. I Vescovi si sono rivolti al Vaticano per avere istruzioni in proposito.
I pezzi di artiglieria da fortezza finora arrivati in Roma e destinati alle opere di difesa della capitale sono 240. Di essi oltre 60 sono potenti cannoni da quaranta.
A facilitare la discussione, la legge comunale e provinciale sarà ridotta a 15 articoli da aggiungersi a quelli della legge presente, e che concerneranno specialmente l'elezione dei sindaci e la divisione dei comuni in tre categorie.
Il giorno 30 agosto arrivarono a Torino 150 pellegrini francesi.
La mattina del 30 agosto sono stati arrestati a Napoli circa 60 camorristi.
Dispacci dal Bersagliere:
Atene, 29. — In Creta l'insurrezione aumenta. Cinquecento famiglie volevano emigrare, ed il governatore nol permise.
Dicesi che a nome del governo fosse offerta amnistia agli Spacchiotti, e che questi l'abbiano respinta.
Costantinopoli, 29. — Le truppe turche batterono e dispersero alcune bande di insorti, per lo più greci, presso Farsaglia.
Vienna, 29. — A Schipka i russi riceverono grandi rinforzi. Da 2 giorni le ostilità sono sospese. Si crede che Suleyman desista, e si ritiri a Kasanlich. Le perdite delle 2 armate sono spaventevoli.
I soldati sono strenuati; i turchi specialmente hanno bisogno di essere riorganizzati e rivestiti.
Il corrispondente del Times da Pietroburgo afferma che la stampa russa critica gli avvenimenti militari e risale alle cagioni delle disfatte con una libertà senza precedenti.
E fa presentire che la conseguenza imminente di questi scacchi ripetuti sarà un potente impulso dell'opinione nel senso il più liberale.
I polacchi arruolati nell'esercito russo si avviano malvolentieri verso il teatro della guerra.
Molti di essi hanno già disertato, internandosi nel territorio della Germania e dell'Austria. Però i governi di queste 2 nazioni, vigili protettori della salute dell'alleanza, hanno tirato un cordone al confine onde porre un argine alla diserzione.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)
LEMBERG, 30. — La Dieta della Galizia, avendo terminato la discussione della legge finanziaria fu chiusa e quindi non potrà discutere l'indirizzo.
PEST, 30. — Il console d'Inghilterra fece a Belgrado delle rimozioni riguardo all'attitudine bellicosa della Serbia; dichiarò che in caso di disgrazia la Serbia sarà abbandonata alla discrezione della Turchia. La totale

perdita dei russi a Schipka fu 8000 uomini.
WADIVOSTOCK, 30. — E giunto l'avisso Cristoforo Colombo. Fra quattro giorni ritornerà a Yokohama. A bordo la salute è ottima.
LONDRA, 31. — Il Times ha da Schipka 30:
Dopo il 27 avvennero combattimenti senza importanza; non è dubbio che i russi possono mantenersi nel passo ma i turchi costruiscono batterie sulle alture. Il Times dice che i russi perdettero 7000 fra morti e feriti e che i turchi ne perdettero 22.000.
PIETROBURGO, 31. — Un dispaccio da Kurukdara 30 (Asia) dice che un attacco dei turchi contro i russi a Igdir fu respinto il 24 corrente. Furono respinti pure gli attacchi dei turchi il 27 corrente presso Chalply ed il 24 presso il passo di Abrazgel. I russi continuano ad avanzarsi verso Jukum-Kalé. I turchi rinforzati fortificano le alture circostanti.
ROMA, 31. — Le conferenze d'etica civile presso il ministero del commercio furono chiuse con discorsi di Mamiani, Scialoja e del ministro Majorana che furono applauditissimi.
PARIGI, 31. — Gambetta comparve dinanzi al giudice d'istruzione e protestò che non volle oltraggiare nessuno.
LONDRA, 31. — Il Daily Telegraph ha da Sciumla 31 che Suleyman annunzia che la sua avanguardia giunse a Idechilazatz a due ore da Gabrova. Secondo questo dispaccio il passo di Schipka è preso. Selim pascià respinse i russi ad Ayslar con perdite serie. Nedir pascià batté i russi a Rasgrad e prese loro 2 cannoni.
COSTANTINOPOLI, 31. — L'attacco contro Schipka continua. Suleyman sforzasi di intercettare le comunicazioni dei russi con Gabrova. In alcuni combattimenti nei dintorni di Djuma e Rasgrad i russi furono respinti con grandi perdite; essi perdettero anche 2 cannoni.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento
Il servizio speciale della Ditta CASARETO di Genova per la GRANDE LOTTERIA ITALIANA di cui all'avviso che segue è degno della massima attenzione e tale da corrispondere alle esigenze della sua numerosa clientela la quale può a scelta concorrere per intero a tutti i premi:
1.° Acquistando le Cartelle originali definitive;
2.° Restituendole a piacere entro il 5 Ottobre p. v. recuperandone il prezzo diminuito di una sola lira per numero;
3.° Acquistando i Vaglia originali Casareto validi per la sola 22.ª Estrazione.

Prestito Nazionale
1866
22.ª GRANDE ESTRAZIONE
15 SETTEMBRE 1877
Premi da L. 100.000 — 50.000 — 5.000, — 1.000 — 500 ed al minimo da L. 100 in totale
5.702 premi per lire 1.127.800
CARTELLE ORIGINALI DEFINITIVE emesse dal Debito Pubblico, concorrono per intero a tutti i premi della suddetta Estrazione e successive, si vendono ai seguenti prezzi che variano secondo la quantità di numeri compresi in ogni Cartella, cioè quelle da 1 nu. L. 6,25 da 10 num. L. 12,50 » 2 » 11,50 » 20 » 80 » 3 » 17 » 50 » 180 » 4 » 21 » 100 » 340 » 5 » 25 » 200 » 660
Dopo l'estrazione sino a tutto il 5 Ottobre p. v. la Ditta Casareto si obbliga riacquistare le cartelle da essa vendute colla differenza di una sola lira per numero sempre quando il compratore nella richiesta di acquisto dichiara riservarsi la facoltà di restituirla.
VAGLIA ORIGINALI che concorrono per intero alla sola Estrazione del 15 Settembre 1877 ed a tutti i premi, si vendono
Una sola lira caduno
Chi acquisterà in una volta
10 vagli da L. 1 caduno ne riceve. 11
25 » » » » » 28
50 » » » » » 57
100 » » » » » 115
La vendita delle Cartelle e dei Vaglia è aperta a tutto il 14 Set-

tembre 1877 in Genova, presso la Ditta Frat. CASARETO di Fran., Via Carlo Felice, 10. (Casa stabilita dal 1868).
Nella richiesta specificare bene se si desiderano CARTELLE o VAGLIA. — Si accettano in pagamento coupons di rendita italiana e di qualunque Prestito Comunale italiano autorizzato con scadenza a tutto Febbraio 1878.
Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere, purchè sia aumentata di Cent. 50, spesa di raccomandazione postale.
Le domande che perverranno dopo il 14 Settembre saranno respinte assieme all'importo.
I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO - GENOVA.
I bollettini ufficiali della suddetta e successive Estrazioni saranno sempre spediti gratis.
N. B. A scanso di ritardi od equivoci nelle spedizioni, che saranno fatte a volta di corriere, si raccomanda di scrivere l'indirizzo in modo chiaro e preciso.
Le rimesse di denaro devono farsi o mediante Vaglia postale o per lettera raccomandata affine di garantirsi dalle conseguenze della dispersione. Non si terrà conto dei reclami concernenti rimesse fatte con mezzi diversi dai suindicati. (1555)

DA AFFITTARSI pel giorno 7 Ottobre
1. Grande appartamento signorile in 1.º piano nel nuovo Palazzo delle Debite in Piazza Erbe, con cantina, gaz, acqua ed adiacenze.
2. Appartamento in 2º piano in via Due Vecchie.
Rivolgersi al signor avv. Marco Donati via Due Vecchie (1550)

Prezzi Fissi
LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLLO in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino lo Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con lavoratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità, non esclusa la propria specialità per piedi difettosi.
Il sottoscritto offre mezza di prezzi e precipuamente perchè tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengano disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo per prezzi a qualunque fabbrica.
Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi. (1548) G. SCAPOLLO.

LIQUORE
di Fosfato, di Calce e Ferro
Preparato
DA G. MACOR
Direttore della Farmacia Zanetti IN PADOVA
Riconosciuto d'infallibile efficacia contro le affezioni glottiche, anemiche, scrofologiche e rachitiche, e superiore a qualunque altro mezzo nelle lunghe ed ostinate convalescenze. Indichissimo poi per i bambini e per le signore, pel suo grato sapore.
Depositi: Manzoni, Milano — Guerreschi Parma — Quartaro, S. Vito — Comeli, Udine, ecc. (1507)

D'affittarsi
pel 7 Ottobre 1877
Grandioso Negoziò, detto il Bazaar, che si presta a qualunque uso, posto in S. Apollonia, con a senza casa.
Bottega e ratiobottega a San Daniele.
Casa civile in due piani tanto uniti che separati in Via Spirito Santo.
Rivolgersi a S. Agata N. 1683. (1544)

Farmacia Galleani
(Vedi avviso in 4ª pagina.)
Revale ita Arabica
(Vedi avviso in IV. Pagina)
Vedi Certificati in IV Pagina

FERNET MINGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO
 POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gl'ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartene ribelli ai vari sali di chinina — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gl'intestini — Rinvigorisce la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e miasmatiche — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso, ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gl'inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Loreo** presso i farmacisti inventori **fratelli MINGOLATI**.

Rivenditori in **Roma** Professore **De Carmelo** via Frattoria N. 75; farmacia **Marchetti** via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia **Montagnoni** — **Adria** **Bottiglieria Raule** — **Rovigo** **Flori** no **Fabbri** farmacista — **Lendinara** **Paolo Tasso** farmacista — **Padova** **Drogheria Dalla Baratta** — **Chioggia** **Giovanni Angelo Perini**, **Marta** farmacista. — **Badia** **Guerrato Filippo**. (1426)

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese
 mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra** detta:

REVALENTA ARABICA

La infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; **31 anni d'invariabile successo**.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. **Prof. PIETRO CANEVARI**, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. **Antonio Scordilli**, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle **Querini 4778**, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via **Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - **Zanetti** - **Pianeri** e **Mauvo** - **G. B. Arrighini**, farm. al Pozzo d'Oro - **Pertile** **Lorenzo** farm. succ. **Lois** (1514)

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire **1.00**.
 La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In **Padova** deposito e vendita dal Profumiere **Merati Giuseppe**, Via Gallo.

CHI CERCA IMPIEGO,

o vuole migliorare la sua condizione,

SI ARBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

diffusissimo in Italia per la mittezza dei prezzi

Annunziatore generale dei Comuni e delle Provincie

Milano, Via Lentasio, 3,

che pubblica dal 1873 i concorsi ad ogni sorta di impieghi pubblici e privati, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno **L. 5**; semestre **L. 3**. Inserzioni: cent. 20 la linea; per Corpi Morali centesimi 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Padova, Tipografia del **Bacchiglione Corriere-Veneto** Via Pozzo Dipinto, N. 3837 A.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe mautseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le

PILLOLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue e da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici Professori comm. **Alessandro Gambarini**, cav. **L. Panizza**, non che del cav. **Achille Casanova**, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell' *inappetenza*, nelle *dispepsie*, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle *neuralgie di stomaco*, nella *stitichezza*, nell' *epatite cronica*, nell' *itterizia*, nell' *ipocondriasi*, e principalmente contro gli *ingorghi del fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dott. **Antonio Trezzi**.

Siciliana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. **Galleani**, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono sperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali depurative del sangue** mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi rafferma

suo dev.

G. Termini

Cancelliere della Pretura di Siciliana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — **80**

Id. id. 36 » » **1 50**

Si spedisce per la posta con aumento di 10 cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di **Ottavio Galleani**, Via **Meravigli**, Milano.

Rivenditori a Padova — **Pianeri** e **Mauvo**, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — **Luigi Cornello**, neg. medic. via Vescovado è farmacia all'Angelo. — **Bernardi** e **Durer**, S. Leonardo. — **Sottorio** e **C.** già **Gasparini**, farm. — **Ferdinando Roberti**, farm. al Carmine. — **Farmacia Reggiano** diretta da **Santi Pietro** — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)



POLVERE MAZADE E DALOZ

per la distruzione degli

SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsi, presso tutti i Droghieri e Farmacisti

Deposito generale in MILANO

MANZONI e C. via Sala, 10

(1521)

IN PADOVA

— da **Gottardi** e da **Cornelio Luigi** —

AVVERTENZA

Il **Linimento** dell'inventore **Felice Galbiati** (di applicazione esterna è affatto innocua) è già abbastanza conosciuto, come guarisca le affezioni d'artrite, gotta e reumatismi, ridotte sì allo stato cronico che acuto. — L'inventore medesimo garantisce che se al primo comparire di un dolore in qualsiasi parte del corpo, di natura però reumatica, compresa la pleurite, (così detta **punta**) si avesse a ricorrere tosto al suo Linimento, si eviterebbero tante cronitiche che pur troppo oggi giorno si deplorano; ed è per questo che non bisogna lasciarsi indurre da coloro, i quali asseriscono essere il Linimento non efficace in tali casi acuti. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al medesimo **Felice Galbiati**, via **Santa Maria Porta**, 3, Milano, dalle 12 alle 2 il quale oltre al poter presentare migliaia di certificati per guarigioni radicali già ottenute, verificherà se sarà del caso. — NB. Ogni flacone è munito di marchio bollo accordato dal R. Ministero e della firma a mano dell'inventore.

DICHIARAZIONE

Già da circa 6 mesi, mi trovavo in una ben deplorabile condizione, a tal segno che era decisa recarmi all'Ospedale di Como, perchè affetta da una lenta artrite che mi cagionava atroci dolori, dopo aver esaurite diverse cure, senza esito alcuno mi venne suggerito il **Linimento** del sig. **Felice Galbiati**, via **S. Maria alla Porta** N. 3, Milano, e in meno di 25 giorni, ne rinvenni la perfetta guarigione, mercè l'uso del suddetto Linimento. S. Giovanni, Bellagio. In fede **Martinetta Gaudola**, 22 maggio, 1877.

Testimoni della suddetta guarigione, **Ferrario** **Luigia** — **Pagliussa** **Nicolaio** — **Vicini** **Maria** — **Vittoria** **Gandola** — **Bianchi** **Bonifacio**. (1556)

Nuova Industria Italiana

ACIDO CITRICO ED ACIDO TARTARICO
 CRISTALLIZZATO

Dirigersi ai Fabbrikanti **NASCIO AVELINE e C.** — **Messina**

Qualità uguale alle primarie produzioni estere. (1470)

AVVISO

Presso la Ditta **Fraancesco Anastasi** in Padova, via **San Bernardino** casa propria numero 5402, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da **Champagna** vetro doppio, **Bordolesi**, **Piquet**, **Campagnotes**, **Bourguignonnes**, **Kirsch**, delle primarie Fabbriche di **Marsiglia** della capacità di centilitri 50, 60, 65, 70, 75, 80, 90 al prezzo di italiane lire 20, 30, 31, 32, 32,50, 33, 35, 36, al 100 a seconda della qualità e tenuta. Mezze bottiglie da **Champagna** della tenuta di centilitri 30 a 35 a prezzo di italiane lire 28 al 100. Bottiglioni in sorte della tenuta di litri 2 1/2, 3 1/2, 5 a 6, 13 a 14 cadauno.

Turaccioli nazionali e di Spagna a prezzi di convenienza.

Deposito Caffè-Cicoria della premiata Ditta **Daniele Voelcker** di **Lachr** (**Baden**) a prezzo di fabbrica (1539)

Acqua dell' Antica fonte

DI

P E J O

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in **Brescia** dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— { L. 36,50

Vetri e cassa . . . » 13,50 {

50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— { L. 19,50

Vetri e cassa . . . » 7,50 {

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a **Brescia**.

Agenzia della Fonte in Padova **Piazzetta** **Pedrocchi**, Via **Pescaria** **Vecchia** N. 535 A. (1458)